

ra d'imitare in quello che può. È principe cattolico, e se bene abbraccia anco gli ugonotti, lo fa perchè non può far di manco per suoi rispetti di stato. Ma è cosa certa che molti servitori suoi, per esser meglio veduti e trattati da lui, si sono fatti di ugonotti cattolici, almanco in apparenza.

Possiede in Francia quattro ducati, molti marchesati e signorie, che rendono più di trecentomila scudi d'entrata; ma queste son quasi tutte impegnate per le spese grandi che ha fatto sempre in favorir le cose di Fiandra, e per esser principe liberalissimo. Possiede poi la cittadella di Cambrai come padrone, e la città come protettore, la quale è una piazza importantissima per il regno di Francia. Ultimamente è stato investito e giurato signore lui e suoi discendenti dagli stati di Fiandra, di tutta quella parte de' Paesi Bassi che non obbedisce al re cattolico, che è la maggiore e la migliore; nella quale si comprende tutta la Fiandra, la miglior parte della Brabanzia (dove sono le città principalissime di Bruxelles e d'Anversa e il principato di Malines), tutta l'Olanda, la Zelanda, la Gheldria, il paese d'Utrecht e d'Overissel, e la maggior parte di Frisia; i quali paesi contengono sotto di sè più di centocinquanta terre murate. E sebbene non è ancora giurato da tutti, però è cosa certa che sarà giurato, perchè ne ha da tutti certa promessa, nè manca altro che aver tempo comodo di poter andar nelle città principali delle provincie per ricever il giuramento. Oltra questi stati restano in mano dei malcontenti che obbediscono al re cattolico il paese d'Hainaut, l'Artois, Namur e Lucemburgo, parte della Brabanzia e parte della Frisia; ma le città sono tutte in mano de' popoli, nè il principe di Parma può dispor di alcuna di queste piazze, se non della città di Tornai ultimamente presa.

Delle nobilissime e principalissime qualità di questi paesi io dirò due sole cose alla Serenità Vostra di moltissime che si potriano dire; l'una, che l'Imperatore Carlo V di gloriosa memoria cavò da questi paesi il fondamento di tutte le sue importantissime guerre e imprese; l'altra, che è certo cosa mirabile a pensare, come quei popoli abbiano potuto levar di mano dal re cattolico loro signore tante fortezze, tante cit-